CITTÀ COMUNE

COMUNE DI **NAPOLI**

Magazine

n. 116 | 30 ottobre 2026



indice

4 **Restart Scampia**
verso la conclusione del primo lotto

7 **Prossima Fermata: SuperNEST**
Napoli Est riscopre il suo storico Supercinema

9 **Mariano Rigillo**
Medaglia della Città per l'artista

11 **Uànema**
Festa degli altri vivi

13 **Videocittà Napoli 2026**
il Real Albergo dei Poveri diventa laboratorio

15 **Napoli, la guerra e le Quattro Giornate**

17 **Race for the Cure 2026**
Napoli corre per la prevenzione e l'inclusione

19 **Salute per tutti**
migliaia di visitatori per la quinta edizione

21 **Neapolis Marathon**
sport, agonismo e valorizzazione del territorio

23 **Erasmus Welcome Day 2026**
il Maschio Angioino accoglie gli studenti

25 **Napoli celebra Monica Sarnelli**
Medaglia della Città per i 45 anni di carriera

27 **Beni confiscati**
inaugurata all'Arenaccia una nuova ludoteca

29 **Certificazioni anagrafiche e di stato civile in edicola**

30 **Rimozione forzata dei veicoli**
dal 15 ottobre attivo il nuovo servizio

32 **PuntoSanzioni**
rimborso delle sanzioni al Codice della Strada

Le news dal Consiglio comunale 35
Approvati ordini del giorno e mozioni in materia di sport, cultura, istruzione, mobilità e salute

Le commissioni consiliari 36
I lavori in commissione a ottobre

Restart Scampia: verso la conclusione del primo lotto



Il progetto ridisegna il volto di Scampia puntando su edilizia residenziale pubblica, sostenibilità energetica e nuova qualità abitativa

Il 2 ottobre è stata una tappa importante del percorso di rigenerazione urbana avviato con il progetto ReStart Scampia: sono state, infatti, completate le prime tre palazzine del lotto M (A1, A2 e A3), per un totale di circa 97 nuovi alloggi, e nei prossimi mesi si procederà alla loro assegnazione.

Il Sindaco **Gaetano Manfredi** ha così commentato il raggiungimento di questo importante traguardo: «*Stiamo completando e consegneremo i primi appartamenti tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Il programma va avanti per la realizzazione di tutto l'insediamento di oltre 500 appartamenti più scuole, servizi sociali, verde pubblico. Ci sarà anche un grande intervento di riqualificazione della Vela Celeste, che diventerà una struttura non più solo memoria del passato, ma anche luogo di crescita di servizi pubblici, di funzioni fondamentali per Scampia, un quartiere che con l'università e con tutti gli investimenti che si stanno facendo ha cambiato pelle*».

ReStart Scampia si configura oggi come uno degli interventi di edilizia residenziale pubblica sociale più estesi d'Europa con edifici a energia quasi zero (NZEB) Le facciate ventilate che ca-

ratterizzano ogni palazzina – declinate in colori differenti, dall'antracite al bianco fino al borgogna – non sono solo una scelta identitaria che rende ogni edificio riconoscibile rispetto alle vecchie Vele, tutte identiche tra loro, ma garantiscono anche elevate prestazioni energetiche, durabilità nel tempo e una netta riduzione dei costi di manutenzione.

Gli alloggi si distinguono per un livello qualitativo che va oltre lo standard consueto dell'edilizia sociale: doppia esposizione, ampie porte finestre, terrazzi generosi – in alcuni casi fino a 4x4 metri – garantiscono spazi luminosi e realmente vivibili. Le cinque tipologie disponibili, da circa 50 a 140 metri quadrati, rispondono a un'ampia varietà di esigenze abitative e nuclei familiari.

Tutti i piani terra delle palazzine sono destinati a unità commerciali e attività comunitarie, con l'obiettivo di restituire vitalità e permeabilità al quartiere: un piano terra attivo, aperto e trasparente è pensato come presidio sociale, in netta discontinuità con la chiusura e l'isolamento che avevano caratterizzato le vecchie Vele. La progettazione del verde è stata affidata a Proap, studio di architettura del paesaggio che ha completato il disegno urbano dell'area.

Queste le parole dell'Assessora all'urbanistica, **Laura Lieto**, che sottolinea in modo particolare il forte impatto sociale di Restart Scampia: «*Questo progetto raccoglie l'istanza di tanti movimenti urbani presenti nelle grandi città del nostro paese, che per anni hanno rivendicato il diritto a una casa dignitosa e all'impegno da parte delle istituzioni di contrastare condizioni di marginalità anche attraverso una forma nuova dell'architettura dell'abitare. Restart Scampia, nella sua forma specifica, esprime più in generale il senso di casa e del ritorno a casa che in tanti cercano nelle città del nostro paese. E riscrive il significato stesso di quei luoghi, che abbiamo smesso di chiamare periferie e che abbiamo imparato a chiamare avamposti della metropoli in formazione in questi anni*».



Il Programma Restart Scampia

Restart Scampia è uno dei più grandi programmi di rigenerazione di complessi di edilizia residenziale pubblica d'Italia. Ha un piano di finanziamenti di circa 159 milioni di euro, per la realizzazione di 509 nuovi alloggi accompagnati da servizi locali, aree pubbliche e una nuova viabilità di quartiere.

Il primo lotto dei lavori progettato da Settanta7, studio di architettura internazionale, insieme a Studio Perillo e Studio Valle Progettazioni e realizzato da Piloda Building/ Operazione Srl, rientra in un più ampio intervento che ha previsto la demolizione di due delle Vele ancora in piedi (Vela Rossa e Vela Gialla) e la conservazione della Vela Celeste, struttura destinata ad ospitare spazi per le attività sociali e culturali, in linea con la vocazione sociale e partecipativa dell'intero programma.

Il progetto, la cui cantierizzazione è iniziata due anni fa e che insiste su un'area di circa 200.000 metri quadrati, vede il Comune di Napoli nel duplice ruolo di proprietario degli alloggi e beneficiario dei finanziamenti, provenienti da fondi PNRR, PON Metro e Periferie. Completano l'intervento una scuola per l'infanzia, un Civic Center per attività sociali e culturali, mercati coperti e aree verdi con orti urbani.

Il progetto nasce da un percorso condiviso con il comitato Vele che per decenni ha rappresentato la comunità degli abitanti portando avanti la lotta per il diritto alla casa, coinvolto fin dalla fase di progettazione e presente in ogni fase realizzativa con un approccio partecipato che ha contribuito a rafforzare il senso di appartenenza ai nuovi spazi e a porre le basi per una rigenerazione non solo fisica, ma anche culturale e sociale.

Il cantiere, attualmente in corso, prevede l'impiego di 100 unità lavorative, 25 ditte specializzate (per la maggior parte campane) e 50 tra architetti e progettisti, che realizzeranno cinque edifici residenziali. È in fase avanzata la progettazione degli altri edifici previsti, con tecnologie costruttive e materiali selezionati per garantire la massima efficienza energetica e il minimo impatto ambientale.





Prossima Fermata: SuperNEST

Napoli Est riscopre il suo storico Supercinema

A San Giovanni a Teduccio si riaccende una luce che mancava da oltre quarant'anni. Non ancora quella del proiettore che un tempo animava lo storico Supercinema, ma quella di un progetto culturale che punta a restituire alla comunità uno dei suoi luoghi simbolo. Con "*Prossima Fermata: SuperNEST*", la rassegna promossa da NEST Napoli Est Teatro e sostenuta dalla Regione Campania attraverso *Scabec*, prende infatti avvio il percorso che accompagnerà la rinascita dell'ex sala cinematografica, destinata a trasformarsi in un nuovo polo dedicato a cinema, teatro, musica e partecipazione civica.

La manifestazione, in programma dal 22 ottobre al 13 dicembre 2026, propone un calendario di appuntamenti gratuiti distribuiti tra il quartiere, il teatro NEST e l'Arena SuperNEST. L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di recupero dell'immobile promosso dal Comune di Napoli, con l'obiettivo di riportare al centro della vita culturale cittadina uno spazio che ha rappresentato per decenni un punto di riferimento per l'intera area orientale.

Più che una semplice rassegna, Prossima Fermata: SuperNEST è stata concepita come un percorso di avvicinamento alla riapertura della struttura, chiamando i cittadini a diventare protagonisti della sua rinascita. «*Il NEST non è mai*

stato soltanto un teatro, ma ha sempre avuto la vocazione di essere un avamposto culturale per il quartiere e per i suoi abitanti», sottolineano i direttori artistici **Francesco Di Leva** e **Adriano Pantaleo**, evidenziando come il lavoro svolto negli ultimi quindici anni abbia cercato di costruire relazioni e occasioni di crescita ben oltre i confini di un palcoscenico.

Il programma ha preso il via con una suggestiva performance davanti all'ex Supercinema: film muti accompagnati da musica dal vivo, visibili dalla strada attraverso l'apertura temporanea del portone dell'edificio. Un gesto simbolico che restituisce voce a un luogo rimasto silenzioso per decenni e che anticipa il suo ritorno alla vita culturale cittadina.

Tra gli appuntamenti più attesi figurano le serate di "*Arena Prima Luce*", con proiezioni all'aperto dedicate a grandi classici della storia del cinema, e il progetto "*TEATram*", che a novembre porterà spettacoli teatrali e concerti a bordo di uno storico tram dell'ANM lungo il tragitto tra il centro di Napoli e San Giovanni a Teduccio. Un'esperienza originale che intreccia cultura, mobilità urbana e riscoperta del territorio.

Particolare attenzione è riservata anche alla memoria collettiva del quartiere. I "*Cammini di Quartiere*", previsti tra novembre e dicembre, accompagneranno cittadini e visitatori in passeggiate guidate tra testimonianze, performance artistiche e videomapping dedicati alla storia del Supercinema e ai ricordi degli abitanti.

Il valore dell'iniziativa va oltre la programmazione culturale. Per il sindaco **Gaetano Manfredi**, il recupero dell'ex cinema rappresenta un tassello importante nella trasformazione dell'area orientale della città. «*Napoli Est, su tanti fronti, sta dimostrando grandi energie e le istituzioni non possono che accompagnare questo processo: il Comune è in prima linea*», afferma il primo cittadino, sottolineando la collaborazione instaurata con il NEST e con la Regione Campania per costruire un presidio culturale stabile e partecipato.

Sulla stessa linea l'assessore regionale alla Cultura **Onofrio Cutaia**, che definisce il Supercinema «*un luogo che custodisce una parte importante della memoria del quartiere*» e che, grazie a questo percorso, può tornare a essere «*uno spazio di incontro e crescita culturale*». Secondo l'assessore, esperienze come questa dimostrano la capacità della cultura di rafforzare i legami sociali e creare nuove opportunità per le giovani generazioni. Il progetto si presenta dunque come molto più di un cartellone di eventi. È il segnale concreto di una rinascita attesa da decenni, un invito a immaginare il futuro partendo dalla memoria e una scommessa condivisa sul ruolo della cultura come motore di rigenerazione urbana per Napoli Est.



La Medaglia della Città per Mariano Rigillo



Il sindaco Manfredi: *un riconoscimento dovuto a uno dei più grandi interpreti della storia del teatro di questa città*

Il 12 ottobre, nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, si è tenuta la cerimonia di conferimento della Medaglia della Città di Napoli a **Mariano Rigillo**. Il sindaco **Gaetano Manfredi** ha consegnato il prestigioso riconoscimento all'attore, regista e doppiatore partenopeo, omaggiando una carriera straordinaria che ha segnato la storia del teatro, del cinema e della televisione italiana. «*Napoli è una città che ha dato tanto al teatro, ma che ha ricevuto anche tanto dal teatro perché proprio il teatro ha saputo raccontarne l'anima più profonda, quella popolare e borghese. Mariano Rigillo è uno dei più importanti interpreti della storia teatrale della città, per cui questo riconoscimento era più che dovuto».* Queste le parole del Sindaco, che ha poi aggiunto: *«Conferire la Medaglia della Città a Mariano Rigillo non è soltanto un atto di doveroso omaggio a un gigante della nostra scena teatrale e cinematografica, ma è il ringraziamento di tutta la comunità napoletana a un maestro che ha saputo portare l'anima, la lingua e la cultura di Napoli sui più importanti palcoscenici italiani e internazionali.*

Mariano Rigillo rappresenta l'eccellenza di una tradizione attoriale capace di rinnovarsi continuamente senza mai perdere il contatto con le proprie radici. Napoli gli è grata per l'impegno, la passione e l'inestimabile valore artistico che continua a donarci».

All'incontro sono intervenuti il giornalista e critico teatrale **Giulio Baffi** e il saggista e critico cinematografico **Alberto Castellano**, che hanno ripercorso le tappe fondamentali del percorso artistico di Rigillo, sottolineandone lo spessore culturale e il legame viscerale con la tradizione drammaturgica napoletana e nazionale.

Rigillo ha così commentato la scelta di conferirgli la Medaglia della Città: «*Confesso che non mi aspettavo questo riconoscimento. È stata una bellissima notizia e sono molto grato al Sindaco Manfredi. Questo è un modo per continuare a sperare. Quando mi dicono: "Sei un attore", io rispondo: "Fui un attore". Invece queste cose fanno sperare di poter vivere anche il tempo presente*».

Un momento di particolare emozione è stato segnato dalla proiezione del monologo tratto da "*De Pretore Vincenzo*" di **Eduardo De Filippo**, interpretato da Rigillo nel 2014 all'interno dell'Aula del Senato: un'esibizione storica che ha testimoniato ancora una volta la forza espressiva e la maestria dell'artista. La proposta di conferimento del riconoscimento all'attore era partita dal Consigliere **Luigi Carbone**, Presidente della Commissione Cultura, Turismo e attività Produttive e da **Benedetta Sciannimanica**, Assessora alla cultura della Municipalità 1.

Il testo dell'Onorificenza

La Città di Napoli al Maestro Mariano Rigillo, attore, regista, doppiatore, in segno di profonda gratitudine per la Sua immensa arte di interprete raffinato della grande scuola teatrale napoletana, italiana ed europea.
Con ammirazione per aver conseguito il prestigioso Premio speciale Nastro d'Argento 2026 per "La Salita" "quale grandissimo protagonista del teatro italiano che ha incontrato spesso anche il cinema" dove, con la Sua preziosa, mirabile ed ineguagliabile interpretazione, ha saputo evidenziare, con unanime apprezzamento di critica e pubblico, "il carisma e l'umanità di un testimone della cultura e del teatro di tutti i tempi come il grande Eduardo".
Napoli è riconoscente al Maestro Mariano Rigillo per aver tenuto alti l'immagine ed il nome della nostra unica e meravigliosa Città.





Il festival che racconta il legame tra memoria, storia e identità

Tra catacombe, ipogei, chiese monumentali e luoghi simbolo della memoria cittadina, Napoli si prepara a vivere una nuova edizione di *Uànema – Festa degli altri vivi*, la rassegna culturale promossa e finanziata dal Comune di Napoli, giunta quest'anno alla quinta edizione. Dal 30 ottobre al 2 novembre, oltre trenta appuntamenti gratuiti accompagneranno cittadini e visitatori in un percorso capace di intrecciare storia, tradizioni popolari, arte contemporanea e riflessioni sul rapporto unico che la città intrattiene con il mondo dei defunti.

In una fase dell'anno in cui gran parte del mondo guarda alle celebrazioni di Halloween, Napoli sceglie ancora una volta di valorizzare il proprio patrimonio culturale e antropologico, riscoprendo quelle tradizioni che nei secoli hanno trasformato il culto della memoria in un elemento fondante dell'identità collettiva.

La manifestazione, organizzata da Full Heads srls, si sviluppa attraverso visite guidate, spettacoli teatrali, letture, incontri e proiezioni in alcuni dei siti più suggestivi del patrimonio storico e spirituale cittadino.

Il cuore della rassegna risiede proprio nella particolare visione napoletana della morte, raccontata non come separazione definitiva ma come presenza costante nella vita quotidiana. Secondo gli organizzatori, a Napoli «*i morti continuano a intrattenersi con i vivi, abitando la memoria e l'immaginario della città*», una relazione che trova espressione nelle tradizioni delle anime pezzentelle, nelle capuzzelle custodite negli ipogei e nei riti popolari traman-

dati di generazione in generazione.
Per quattro giorni, luoghi come la Basilica di San Giovanni Maggiore, il Complesso monumentale di Sant'Anna dei Lombardi, le Catacombe di San Gennaro, le Catacombe di San Gaudioso, l'Ipogeo dei Cristallini, il Complesso museale di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco e il Cimitero delle Fontanelle diventeranno scenari di un racconto collettivo che attraversa secoli di storia cittadina.
Tra gli appuntamenti più attesi spicca lo spettacolo "*La Capuzzella Attilio. Quattro funerali, due matrimoni e una pensione*", in programma il 1° novembre presso la Basilica di San Giovanni Maggiore, con protagonista **Amedeo Colella** e la partecipazione di **Umberto Tommaselli**. Attraverso ironia e narrazione popolare, l'evento ripercorre quel rapporto familiare e talvolta dissacrante che la cultura partenopea ha costruito nei confronti della morte.
Di particolare rilievo sarà anche l'ingresso al Cimitero delle Fontanelle nel programma della manifestazione. Il 2 novembre, giorno della Commemorazione dei defunti, il sito ospiterà una straordinaria apertura serale con visite guidate curate dalla Cooperativa *La Paranza*. Un'occasione per riscoprire uno dei luoghi simbolo della devozione popolare napoletana, dove migliaia di resti anonimi sono stati adottati e custoditi nel tempo dalla comunità locale.
La rassegna si concluderà con "*Morti fuori orario*", una maratona cinematografica notturna ospitata da CasaCinema. Attraverso otto film dedicati al tema del ritorno dei morti e del rapporto tra memoria e comunità, l'iniziativa proporrà una riflessione culturale che richiama le suggestioni di **Enrico Ghezzi** e dell'antropologo **Ernesto de Martino**, trasformando il cinema in uno spazio di confronto condiviso sui temi del lutto, della memoria e dell'identità.
Più che un semplice cartellone di eventi, Uànema è un progetto culturale che invita a rileggere le radici più profonde della città. In un tempo segnato da conflitti e tragedie che spesso riducono le vite umane a numeri, la manifestazione propone una riflessione sul valore della memoria e della cura, riaffermando una tradizione tutta napoletana che continua a riconoscere nei defunti non assenze, ma presenze. Non un rito importato, ma una festa autenticamente partenopea che restituisce voce agli "altri vivi" e racconta, ancora una volta, l'anima più profonda di Napoli.





Videocittà Napoli 2026

Il Real Albergo dei Poveri diventa laboratorio di cultura digitale e rigenerazione urbana

Il dialogo tra patrimonio storico, innovazione tecnologica e creatività contemporanea ha trovato una nuova casa a Napoli. Con la prima edizione partenopea di *Videocittà, il Festival della Visione e della Cultura Digitale* ideato da **Francesco Rutelli**, il Real Albergo dei Poveri ha accolto il 10 e 11 ottobre 2026 un articolato programma di installazioni immersive, videoarte, incontri e sperimentazioni audiovisive che ha trasformato uno dei luoghi simbolo della città in uno spazio di confronto tra memoria e futuro.

Promossa e finanziata dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania, con il sostegno di *Scabec*, la manifestazione è approdata in città dopo il successo dell'edizione estiva romana, confermando una vocazione che da anni caratterizza il festival: portare i linguaggi della cultura digitale nei luoghi storici e nei grandi spazi urbani interessati da processi di trasformazione e rigenerazione.

La scelta del Real Albergo dei Poveri non è stata casuale. Il monumentale complesso settecentesco, oggi al centro di un importante programma di recupero e valorizzazione, ha rappresentato il contesto ideale per un evento che mette in relazione arte, tecnologia e cambiamento urbano. «*L'arrivo di Videocittà a Napoli rappresenta una straordinaria occasione per riaffermare la nostra visione di città proiettata al futuro*», ha affermato il sindaco **Gaetano Manfredi**, sottolineando come il Real Albergo dei Poveri sia destinato a diventare «*un laboratorio d'eccezione per la sperimentazione culturale, l'innovazione e la trasformazione urbana*».



Nel suo intervento, il primo cittadino ha inoltre evidenziato il ruolo delle nuove generazioni nel percorso di crescita della città, ricordando che «*i giovani devono essere i veri protagonisti di questa transizione culturale e tecnologica*» e che offrire loro luoghi di espressione e sperimentazione costituisce una delle principali sfide della Napoli contemporanea.

Elemento identitario dell'edizione napoletana è stato il mare, scelto come filo conduttore dell'intero percorso espositivo. Il Golfo, il porto, l'orizzonte mediterraneo e il rapporto storico della città con l'acqua hanno ispirato le opere ospitate nella Galleria Centrale, nel Refettorio e nella Corte Interna del complesso monumentale, dando vita a un racconto immersivo in cui paesaggio, memoria e tecnologie digitali si sono intrecciati.

Tra le installazioni più significative, la grande videoproiezione collettiva che ha riunito gli artisti internazionali **Juan Carlos Beltrán**, **MAOTIK**, **Matías Alonso Revelli** e **Milkorva**, protagonisti di una riflessione visiva sul mare attraverso fotografia, intelligenza artificiale, algoritmi generativi e ambienti immersivi. Nel Refettorio, l'opera UNDA di Visioni Parallele Creative Studio, accompagnata dalle sonorità di **Francesca Heart** e **NZIRIA**, ha reinterpretato il movimento del mare attraverso luce, laser e suono.

Ampio spazio è stato dedicato anche alla videoarte e al confronto culturale. Le opere di **Quayola**, **Adrian Paci** e **Ilaria Abbiento** hanno dialogato con il pubblico attraverso linguaggi differenti, mentre il programma dei talk ha affrontato temi quali la rigenerazione urbana, la sostenibilità, il cambiamento climatico, il rapporto tra Napoli e il mare e il ruolo delle tecnologie digitali nella costruzione di nuovi immaginari collettivi. Tra i protagonisti degli incontri figuravano, tra gli altri, **Laura Valente**, **Eugenio Viola**, **Alessandra Necci** ed **Emilia Petruccelli**, insieme alla curatrice **Domitilla Dardi**.

L'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata anche dall'assessore alla Cultura della Regione Campania **Onofrio Cutaia**, secondo cui «*accogliere Videocittà significa aprire i luoghi simbolo della nostra storia ai linguaggi del presente e alla creatività delle nuove generazioni».* Per Cutaia, la collaborazione tra istituzioni rappresenta «*il motore di una rigenerazione urbana e culturale profonda*», capace di trasformare il patrimonio storico in uno spazio vivo di partecipazione e crescita.

I risultati hanno confermato la validità della scommessa. Come riportato dagli organizzatori, la prima edizione napoletana si è conclusa con il tutto esaurito in entrambe le giornate e con una partecipazione ampia ed eterogenea, composta da famiglie, giovani, professionisti e appassionati. Un successo che ha dimostrato come il dialogo tra patrimonio monumentale, arte contemporanea e innovazione possa generare nuove forme di fruizione culturale e rafforzare il ruolo di Napoli come laboratorio aperto alla sperimentazione e alla produzione culturale del futuro.

Napoli, la guerra e le Quattro Giornate

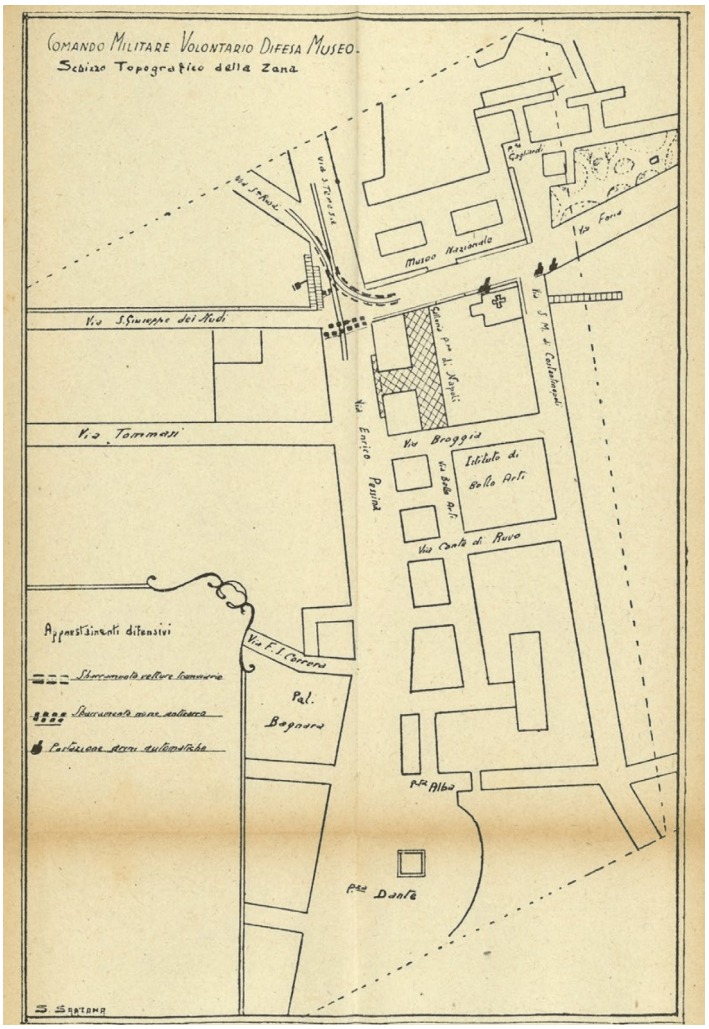
Dall'Asse Roma-Berlino alla rivolta antinazista

La memoria della guerra civile nella stazione della metro



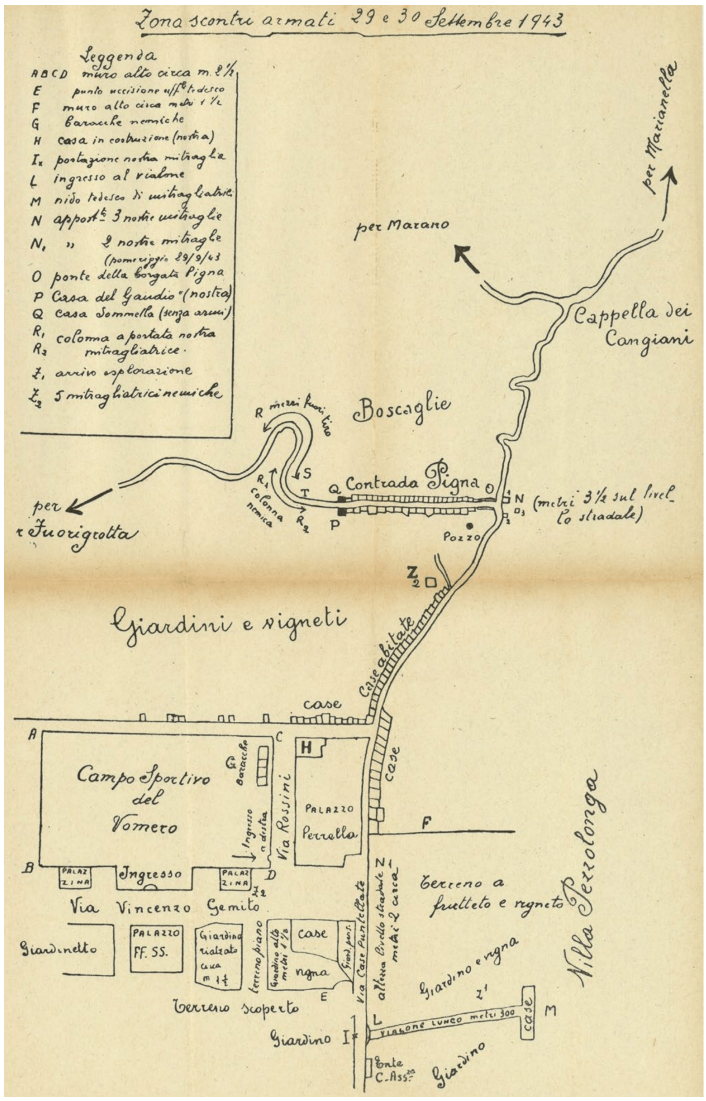
Dal 2 ottobre la stazione Quattro Giornate della metro linea 1 accoglie la mostra fotografica permanente "*Napoli, la guerra e le Quattro Giornate*", un percorso espositivo che racconta gli anni più drammatici vissuti dall'Italia e dalla città, partendo dalla nascita dell'Asse Roma-Berlino fino ad arrivare all'insurrezione popolare che portò alla liberazione cittadina dall'occupazione nazista.

L'esposizione accompagna cittadini, studenti e visitatori in un viaggio attraverso il contesto storico e gli eventi che segnarono il periodo compreso tra il 1938 e il 1943. La mostra, infatti, è articolata in sedici sezioni: *Hitler a Napoli, Manovre di guerra nel golfo, Napoli celebra la visita di Hitler, Napoli nella guerra dell'Asse, Napoli bombardata, Propaganda Alleata, Napoli in macerie, Chiese e monumenti distrutti, La vita sotto le bombe, L'armistizio e lo sbarco Alleato, Napoli occupata dai nazisti, Le Quattro Giornate, Napoli si ribella, La ritirata nazista e i rastrellamenti, La difesa tedesca e La strage di Caiazzo*.



Attraverso immagini fotografiche e documenti spesso inediti, provenienti da archivi pubblici e privati italiani e stranieri, è possibile ripercorrere le tappe più significative della relazione tra Italia e Germania: le visite di Hitler e dei gerarchi nazisti a Napoli, la presenza dei soldati tedeschi in città e la loro relazione con la popolazione, il drammatico cambio di prospettiva dell'8 settembre 1943, con il periodo di gravi violenze degli occupanti nazisti che condusse all'insurrezione popolare delle Quattro Giornate di Napoli. L'obiettivo è trasformare uno spazio della mobilità urbana in un presidio permanente di conoscenza e riflessione civile, mantenendo viva la memoria di quanti contribuirono alla lotta per la libertà e alla rinascita democratica di Napoli.





L'esposizione trae origine dalla mostra "*A 80 anni dalle Quattro Giornate. Sguardi su Napoli e la Campania nelle relazioni italo-tedesche dall'alleanza dell'Asse all'occupazione nazista dell'Italia*", inizialmente allestita nel 2023 presso l'Archivio di Stato di Napoli e successivamente riproposta presso il Complesso monumentale di Santa Maria La Nova; con la nuova collocazione resterà a far parte del patrimonio artistico permanente della stazione.

L'iniziativa nasce dalla cooperazione tra istituzioni, mondo della ricerca e realtà culturali italiane e internazionali. È stata, infatti, curata da Andrea D'Onofrio, Gabriella Gribaudi e Fabio Romano dell'Università Federico II, con la partecipazione del Comune di Napoli, dell'ANM, del Goethe-Institut Napoli e con la collaborazione dell'Istituto Storico Germanico di Roma – DHI.

All'inaugurazione era presente anche il Sindaco **Gaetano Manfredi** che ha così commentato l'iniziativa: «*Questa mostra permanente racconta in maniera estremamente documentata e scientificamente validata una delle pagine più importanti della Resistenza italiana: le Quattro Giornate di Napoli. Una rivolta popolare che liberò la città dal nazifascismo attraverso grandi sacrifici, ma anche grazie a una straordinaria risposta democratica. In una fase storica come quella che stiamo vivendo è fondamentale continuare a ricordare questi eventi. Con milioni di persone che ogni anno attraversano le nostre stazioni della metropolitana, questa mostra rappresenterà un contributo concreto alla memoria collettiva della città*».



Race for the Cure 2026

Napoli corre per la prevenzione e l'inclusione

Prevenzione, inclusione e partecipazione. Sono questi i temi che hanno caratterizzato l'edizione 2026 della Race for the Cure, la manifestazione promossa da Komen Italia e dedicata alla lotta contro i tumori del seno, che dall'8 all'11 ottobre ha animato Piazza del Plebiscito, trasformando il cuore di Napoli in un grande villaggio della salute e della solidarietà. La decima edizione napoletana dell'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte l'assessora allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante**, la presidente del Comitato Campania di Komen Italia **Marzia Imperiali di Francavilla**, il comandante della Scuola Militare Nunziatella colonnello **Alberto Valent**, il dirigente dell'Unità Oncologica dell'Ospedale del Mare **Bruno Daniele** e **Alessandra Rubino** responsabile del Bilancio Sociale di Kimbo.

L'obiettivo dell'edizione 2026 è stato chiaro sin dalla presentazione: costruire una Race sempre più aperta e accessibile. Accanto alle tradizionali attività di screening sono state infatti coinvolte realtà impegnate nell'inclusione delle persone con disabilità, con la presenza di interpreti LIS e associazioni come FAND, ENS Napoli e UICI, che ha partecipato con una propria Carovana offrendo gratuitamente controlli della vista.

«*Race for the Cure è una delle manifestazioni alle quali teniamo di più non solo per lo spirito sportivo che la anima, ma anche per il messaggio di solidarietà di cui è portatrice*», ha sottolineato l'assessora Ferrante, ricordando come l'iniziativa sia da sempre al fianco delle donne che affrontano il tumore al seno e come l'attività fisica possa contribuire positivamente al benessere psicofisico durante il percorso di cura.
Cuore della manifestazione è stato il *Villaggio della Salute*, dove la Carovana della Prevenzione ha garantito per tre giorni visite ed esami gratuiti, con particolare attenzione alle donne escluse dalle fasce d'età normalmente interessate dai programmi di screening. Un'offerta ampliata rispetto alle precedenti edizioni, come ha evidenziato la presidente di Komen Campania: «*Quest'anno abbiamo aperto le porte a tantissime persone e a tantissime associazioni. Ci saranno non soltanto le tradizionali attività di screening, ma anche le visite di controllo curate da dentisti, oculisti e altri professionisti*».
Protagoniste dell'evento sono state ancora una volta le Donne in Rosa, simbolo della Race for the Cure. Donne che stanno affrontando o hanno superato la malattia e che, con la loro testimonianza, rappresentano uno dei messaggi più forti della manifestazione. Nell'edizione 2026 sono state accompagnate dagli allievi e dalle allieve della Scuola Militare Nunziatella, coinvolti anche nelle attività del villaggio, in un ideale passaggio di valori tra generazioni.
Grande spazio è stato dedicato inoltre allo sport come strumento di prevenzione e promozione della salute. Dalle attività di fitness alle discipline orientali, dalla scherma al rugby, dal tennis al padel, il programma ha offerto occasioni di movimento e aggregazione per cittadini di tutte le età. Alla manifestazione ha preso parte anche la campionessa paralimpica **Angela Procida**, medaglia di bronzo nei 50 dorso S2 ai Giochi di Parigi 2024 e ai Mondiali di Singapore 2025, ulteriore testimonianza del valore inclusivo dell'iniziativa.
La tradizionale passeggiata conclusiva di due chilometri aperta a tutti i cittadini ha rappresentato il momento più partecipato dell'iniziativa. Migliaia di persone hanno attraversato il centro cittadino accanto alle Donne in Rosa, confermando la capacità della Race for the Cure di unire prevenzione, solidarietà e partecipazione civica. Un appuntamento ormai consolidato nel calendario cittadino, che continua a fare di Napoli una comunità attenta ai temi della salute, dell'inclusione e della tutela della persona.





Boom di presenze per "*Salute per tutti*"

Migliaia di visitatori per la quinta edizione dell'evento dedicato alla salute, alla prevenzione e al benessere

Nei giorni 24 e 25 ottobre 2026, Piazza del Plebiscito ha ospitato la quinta edizione di "Salute per Tutti - Giornate Napoletane della Salute, della Prevenzione e del Benessere", iniziativa promossa e organizzata dal Comune di Napoli, con il patrocinio della Regione Campania, delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Napoli 3 Sud, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

L'evento ha registrato una straordinaria partecipazione di pubblico, con circa 70.000 visitatori che hanno animato il Villaggio della Salute nel corso delle due giornate. Migliaia di cittadini hanno potuto usufruire gratuitamente di screening, controlli medici, consulenze specialistiche e attività informative dedicate alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.

Medici, professionisti sanitari e operatori del settore hanno garantito assistenza, orientamento e informazione, offrendo un contributo concreto alla diffusione della cultura della pre-

venzione e all'individuazione precoce di numerose patologie.
Il successo dell'iniziativa è il risultato della sinergia tra Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Università, Ordini Professionali, Società Scientifiche, Associazioni, Enti del Terzo Settore, Municipalità e Istituzioni, accomunati dall'obiettivo di rafforzare una rete territoriale sempre più vicina ai cittadini e orientata alla tutela della salute pubblica.
Gratuita e aperta a tutti, la manifestazione si conferma un importante strumento di promozione della salute, capace di favorire l'accesso ai servizi sanitari e di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione. Il Villaggio della Salute rappresenta infatti un modello virtuoso di collaborazione tra professionalità, competenze e risorse, attraverso il quale trova concreta attuazione il principio sancito dall'articolo 32 della Costituzione, che riconosce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.
L'Assessore alla Salute del Comune di Napoli, **Vincenzo Santagada**, ha commentato con soddisfazione l'esito della manifestazione: «*La quinta edizione di "Salute per Tutti" conferma quanto sia forte il bisogno di una sanità vicina alle persone. Le circa 70.000 presenze registrate in due giorni testimoniano l'interesse dei cittadini verso iniziative che portano prevenzione, informazione e servizi direttamente sul territorio. È questa la direzione che le istituzioni devono continuare a seguire: ascoltare i bisogni della comunità e offrire risposte concrete, accessibili e di prossimità*».







Sport, agonismo e valorizzazione del territorio

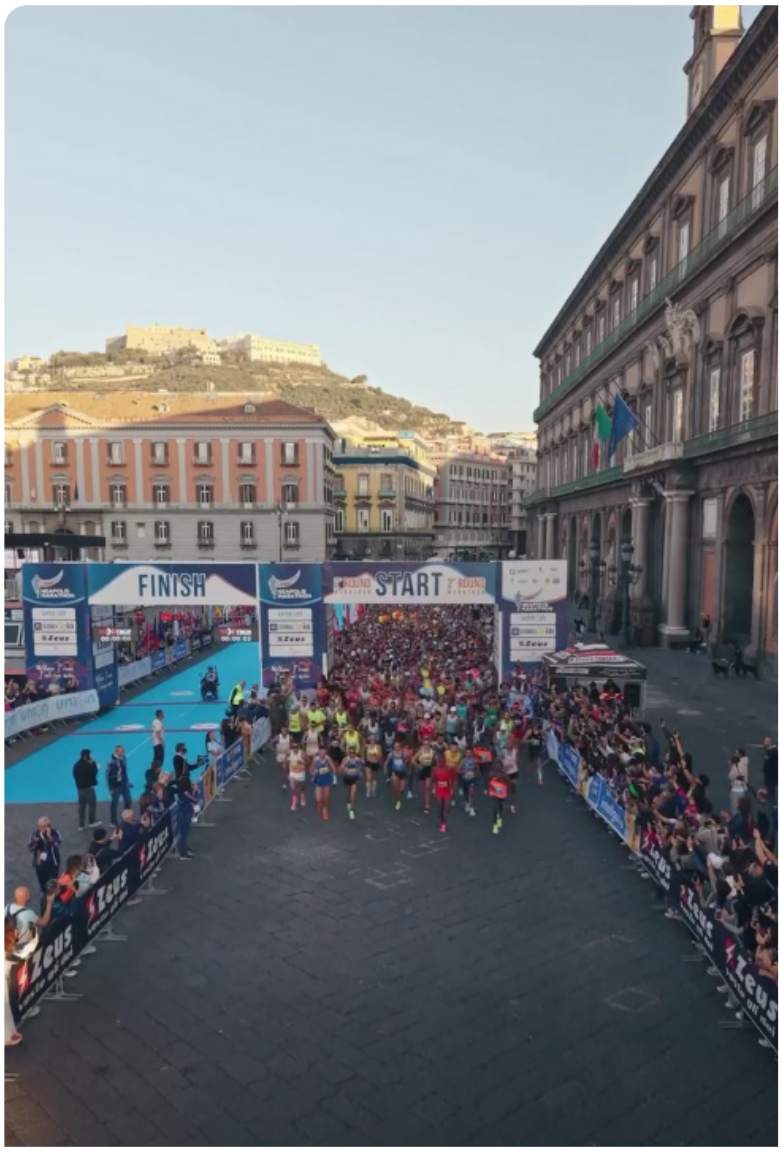
Napoli ha rinnovato il proprio legame con la grande corsa su strada ospitando l'edizione 2026 della *Neapolis Marathon*, manifestazione internazionale che il 18 ottobre ha richiamato nel capoluogo campano migliaia di atleti, appassionati e visitatori. Un evento che, negli anni, si è consolidato come uno degli appuntamenti più significativi del panorama podistico nazionale, coniugando la dimensione agonistica della maratona con la promozione del territorio e l'attrattività turistica della città.

Organizzata dalla SSD Neapolis Marathon con il patrocinio del Comune di Napoli, la manifestazione ha proposto un programma articolato capace di coinvolgere diverse tipologie di partecipanti: la maratona sulla distanza olimpica di 42,195 chilometri, la mezza maratona competitiva, la Sea Run non competitiva di 11 chilometri e le passeggiate turistiche Discovery dedicate alla scoperta della città.

Cuore agonistico dell'evento è stata naturalmente la maratona, inserita nel calendario FIDAL con percorso ufficialmente misurato e omologato. Partenza e arrivo hanno avuto come scenario Piazza del Plebiscito, una delle immagini simbolo di Napoli, da cui i concorrenti hanno preso il via per affrontare una gara che ha attraversato alcuni dei luoghi più rappresentativi del territorio cittadino.

L'edizione 2026 ha assunto un valore particolare anche per la presenza del Campionato Italiano Interforze di Maratona, competizione che ha riunito appartenenti alle Forze Armate e ai Corpi dello Stato, aggiungendo ulteriore prestigio all'appuntamento sportivo. Una scelta che ha confermato la crescente considerazione di

cui gode la Neapolis Marathon nel panorama nazionale e la sua capacità di attrarre eventi di rilievo tecnico e istituzionale.
La manifestazione ha saputo rivolgersi tanto agli atleti di alto livello quanto a chi vive la corsa come esperienza di partecipazione e benessere. Le gare competitive erano riservate agli iscritti ai circuiti riconosciuti da World Athletics, FIDAL e Runcard, mentre la Sea Run e le iniziative collaterali hanno consentito una partecipazione più ampia, coinvolgendo cittadini, famiglie e visitatori.
Uno degli aspetti distintivi dell'evento è stato il forte legame con il patrimonio culturale e paesaggistico della città. Attraverso la formula delle passeggiate Discovery e il percorso stesso delle competizioni, la Neapolis Marathon ha offerto l'occasione di vivere Napoli da una prospettiva inedita, combinando attività sportiva e scoperta del territorio.
Il tracciato ha infatti valorizzato il patrimonio monumentale e urbano della città, contribuendo a promuovere un'immagine di Napoli dinamica, accogliente e sempre più orientata a ospitare eventi sportivi di respiro internazionale. In questo senso la maratona si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione dello sport come leva di sviluppo turistico, economico e culturale.
Dal punto di vista organizzativo, la manifestazione ha richiesto un significativo lavoro di coordinamento tra istituzioni, servizi pubblici e organizzatori, con specifici dispositivi temporanei di circolazione e adeguamenti del trasporto pubblico locale predisposti per garantire il regolare svolgimento delle gare e la sicurezza dei partecipanti. A confermare il carattere sempre più competitivo della Neapolis Marathon contribuiscono anche i riconoscimenti previsti dall'organizzazione. Il regolamento 2026 ha infatti messo a disposizione un montepremi complessivo di oltre 10 mila euro, nonchè premi dedicati agli atleti italiani, alle società sportive e alle diverse categorie master, nel rispetto dei regolamenti nazionali e internazionali della disciplina.



NEAPOLIS MARATHON



Erasmus Welcome Day 2026

Al Maschio Angioino l'ormai tradizionale appuntamento per accogliere gli studenti internazionali

Il 13 ottobre si è svolto presso la Sala dei Baroni e il cortile di Castel Nuovo l'Erasmus Welcome Day 2026, promosso dall'Assessorato al Lavoro, alle Politiche Giovanili e alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, in collaborazione con il Servizio Politiche Giovanili e il Centro Europe Direct Napoli, le Università cittadine e le associazioni studentesche.

L'evento è dedicato ai tanti studenti e alle tante studentesse internazionali che hanno scelto Napoli come destinazione del proprio percorso di mobilità universitaria e rappresenta un'importante occasione di incontro, orientamento e conoscenza della città.

Gli Erasmus Welcome Days hanno l'obiettivo di valorizzare l'esperienza Erasmus, favorire il dialogo tra i giovani e le istituzioni europee, nazionali e locali e contribuire alla diffusione dei valori della cittadinanza europea tra le nuove generazioni. L'iniziativa ha visto la partecipazione di centinaia di studentesse e studenti universitari giunti da ogni parte d'Europa e del mondo per trascorrere un periodo di mobilità accademica all'ombra del Vesuvio.

Per l'occasione, all'interno dello storico complesso monumentale è stato allestito un vero e proprio "villaggio universitario": uno spazio di accoglienza e orientamento dove i giovani





hanno potuto consultare desk informativi e interagire con i rappresentanti dei principali servizi pubblici e del territorio. Presso il villaggio i partecipanti hanno ricevuto informazioni utili su temi quali il rilascio del codice fiscale, l'accesso ai servizi sanitari, il sistema dei trasporti pubblici e le relative agevolazioni, nonché le opportunità culturali, sportive e di aggregazione presenti sul territorio. Tra gli enti e i partner presenti: le diverse Università napoletane (Federico II, L'Orientale, Vanvitelli, Parthenope e Suor Orsola Benincasa), l'Agenzia delle Entrate, l'ASL, l'ANM per il trasporto pubblico, il CUS per le attività sportive e le reti associative legate a Europe Direct.

A dare il benvenuto ufficiale della città agli studenti è stata l'assessora al Lavoro e alle Politiche Giovanili, **Chiara Marciani**: «*Napoli si conferma ancora una volta una grande capitale europea dell'accoglienza, della cultura e dell'integrazione accademica, accogliere le ragazze e i ragazzi che scelgono le nostre università significa arricchire il tessuto sociale e culturale della città. Con l'Erasmus Welcome Day non vogliamo soltanto dare loro un caloroso benvenuto, ma mettere a disposizione strumenti concreti affinché possano vivere al meglio la loro esperienza: dalla sanità ai trasporti, dalla cultura allo sport. L'obiettivo è farli sentire parte integrante e attiva della nostra comunità fin dal primo giorno*».

L'evento si è concluso con momenti di networking, distribuzione di materiale informativo sulla città e iniziative di aggregazione organizzate dalle associazioni studentesche locali.

Napoli celebra Monica Sarnelli



All'artista conferita la Medaglia della Città per i 45 anni di carriera

Si è tenuta il 30 settembre, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, la cerimonia di conferimento della Medaglia della Città di Napoli a **Monica Sarnelli**. Con questo riconoscimento l'Amministrazione ha inteso esprimere la profonda gratitudine e l'ammirazione di tutta la comunità cittadina per i 45 anni di una luminosa carriera artistica, riconoscendo nella cantante un simbolo e una voce elegante della musica partenopea nel mondo.

«*Ricevere questa targa oggi, dopo 45 anni di attività, per me è un'emozione grandissima. Perché dentro questo riconoscimento non vedo soltanto gli anni che sono passati ma un pezzo della mia vita, fatto di musica, di sacrifici, di incontri, di palcoscenici, ma soprattutto di amore per la mia città. Voglio dire grazie al Comune di Napoli e al pubblico napoletano, perché è grazie a voi se ho potuto vivere di musica rimanendo nella mia città. La canzone napoletana è una lingua del cuore, è memoria, sentimento, storia e vita. Questa targa per me rappresenta un pezzo di strada percorso, ma anche un invito a continuare a raccontare Napoli, la sua musica, la sua anima e le sue storie. E finché avrò voce, continuerò a farlo*», ha dichiarato la cantante.

Il premio è stato consegnato dall'Assessora al Turismo e alle Attività Produttive, **Teresa Armato**, in rappresentanza del Sindaco **Gaetano Manfredi**, che si è espressa con queste parole: «*È una gioia e un onore conferire la Medaglia della Città a Monica Sarnelli, una straordinaria artista che rappresenta con eleganza, talento e passione l'anima di Napoli. Con la sua voce inconfondibile ha saputo custodire la memoria della nostra tradizione musicale e al tempo stesso rinnovarla, portando le melodie della nostra terra nei cuori di intere generazioni. Questo riconoscimento vuole essere il ringraziamento di tutta la comunità cittadina per il suo valore artistico e umano*».



***Monica Sarnelli** è una delle voci più rappresentative della canzone napoletana contemporanea. La sua carriera inizia nel 1981, vincendo un concorso canoro e pubblicando il suo primo 45 giri dal titolo "Amo". Negli anni successivi si dedica all'attività di corista di famosissimi cantanti del panorama nazionale italiano.*
Riprende a cantare da solista nel 1992 e pubblicherà il suo primo album, dal titolo Plays, *l'anno successivo. Seguirà una lunga e proficua carriera nel corso della quale avrà modo di pubblicare diversi album e collaborare con importanti artisti della scena musicale italiana e napoletana.*
Oltre che per la sua intensa attività discografica e per i suoi concerti dedicati alla tradizione e alla contaminazione della musica partenopea (raccolti in album come Lazzare felici e Sirene, sciantose, malafemmene ed altre storie di donne veraci), Monica Sarnelli è celebre in tutta Italia per essere l'interprete della storica sigla della soap opera di Rai 3 "Un posto al sole".



Da bene confiscato a presidio per l'infanzia

Inaugurata all'Arenaccia una nuova ludoteca per bambini e ragazzi

Un immobile sottratto alla criminalità organizzata che si trasforma in uno spazio dedicato all'educazione, all'inclusione e alla crescita delle nuove generazioni. È il significato profondo della ludoteca inaugurata all'inizio di ottobre nel quartiere Arenaccia, in via Piazzolla 15, angolo via Gabriele Pepe, all'interno di un bene confiscato e restituito alla collettività. L'iniziativa rappresenta un nuovo tassello nel percorso di rigenerazione sociale dei patrimoni sottratti alle organizzazioni criminali e si inserisce nel più ampio impegno della città per il contrasto alla dispersione scolastica e all'emarginazione giovanile.

Il progetto è stato promosso dalla Fondazione *A Voce d'e Creature*, guidata da **Don Luigi Merola**, e realizzato grazie alla collaborazione con la Fondazione per la scuola italiana, Mediocredito Centrale e BdM Banca. La nuova struttura accoglierà bambini e ragazzi fino ai 17 anni, ampliando l'offerta educativa e sociale già sviluppata negli anni dalla fondazione nel territorio napoletano.

L'inaugurazione ha assunto anche un forte valore istituzionale. Alla cerimonia hanno partecipato il ministro dell'Interno **Matteo Piante-**

dosi, il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi**, la presidente della Quarta Municipalità **Maria Caniglia**, oltre ai rappresentanti degli enti che hanno sostenuto l'intervento. Il ministro dell'Istruzione e del Merito **Giuseppe Valditara** ha invece inviato un videomessaggio di saluto.

Nel suo intervento, il ministro Piantedosi ha sottolineato il valore della prevenzione come strumento essenziale nella lotta alla criminalità, evidenziando come essa inizi molto prima dell'azione repressiva: «*La lotta alla criminalità comincia molto prima che si renda necessario l'intervento delle Forze dell'ordine. Comincia quando un bambino viene aiutato a non abbandonare la scuola, quando un adolescente trova un adulto disposto a dedicargli tempo, quando un giovane scopre un talento che non sapeva di possedere*».

Un messaggio condiviso anche dal sindaco Manfredi, che ha rimarcato il ruolo della fondazione nel tessuto sociale cittadino: «*La Fondazione "A voce d'è creature" guidata da Don Luigi Merola già rappresenta un presidio sociale ed educativo fondamentale a cui siamo vicini come Amministrazione. L'apertura della ludoteca rafforza la missione della struttura: creare un modello per i bambini sin da subito, per ridurre sempre più la dispersione scolastica grazie alla sinergia tra istituzioni e associazionismo*».

Determinante il sostegno della Fondazione per la scuola italiana, che insieme a Mediocredito Centrale e BdM Banca ha destinato al progetto un contributo complessivo di 50 mila euro. L'intervento rientra nel programma nazionale EduCare, dotato di risorse superiori a 2,3 milioni di euro e finalizzato a contrastare la dispersione scolastica attraverso il miglioramento degli ambienti educativi, la realizzazione di laboratori didattici e interventi di riqualificazione delle strutture.

Particolarmente significativa anche la testimonianza di Don Luigi Merola, che ha definito la ludoteca «*un nuovo presidio di legalità in un bene confiscato*», sottolineando come la struttura consentirà di accogliere anche bambini molto piccoli. «*Formare oggi un bambino a Napoli significa non punire un adulto un domani*», ha dichiarato il sacerdote, sintetizzando la filosofia educativa che ispira l'intero progetto.

L'apertura della ludoteca assume quindi un valore che va oltre la semplice inaugurazione di uno spazio dedicato ai più giovani. La trasformazione di un bene confiscato in un luogo di incontro, educazione e inclusione rappresenta infatti un segnale concreto di riscatto civile, capace di restituire alla comunità un immobile sottratto alla criminalità e di trasformarlo in un'opportunità per il futuro del territorio. In una città che continua a investire sulla legalità e sulla crescita delle nuove generazioni, il presidio dell'Arenaccia si propone come un esempio tangibile di come il riuso sociale dei beni confiscati possa generare valore, speranza e nuove prospettive per i quartieri più complessi.



Certificazioni anagrafiche e di stato civile in edicola

Approvata la delibera che rinnova la convenzione con le strutture presenti sul territorio

Per ottenere un certificato anagrafico o di stato civile ci si potrà recare anche in edicola. L'Amministrazione comunale ha ripensato il servizio, già attivato negli anni scorsi, per renderlo in linea con le più recenti disposizioni normative. La Giunta, su proposta del sindaco **Gaetano Manfredi** e degli assessori alle Attività produttive, **Teresa Armato**, e alla Transizione digitale con delega alla Sicurezza informatica, **Valerio Di Pietro**, ha approvato la delibera che dà il via libera alla stipula di apposite convenzioni con la rete delle edicole cittadine e con le relative organizzazioni di categoria per ampliare le opportunità per i cittadini di ottenere certificazioni anagrafiche e di stato civile.

Attraverso questa iniziativa l'Amministrazione intende perseguire obiettivi di semplificazione amministrativa e inclusione digitale. Nelle edicole convenzionate i cittadini troveranno delle postazioni attraverso cui ottenere i certificati anche in maniera autonoma. Il compito degli edicolanti sarà essenzialmente quello di facilitare l'accesso alle certificazioni anagrafiche e di stato civile rese disponibili dal Comune e di assisterli nella stampa dei documenti richiesti: un'opportunità importante soprattutto per quelle fasce della popolazione che hanno difficoltà a utilizzare i servizi online.

Il servizio sarà svolto nel rispetto delle indicazioni del Garante della Protezione dei Dati Personali e delle linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, e sarà erogato esclusivamente in presenza del cittadino interessato o di chi è legittimato ad effettuare la richiesta di certificati per suo conto. Chi si occuperà delle procedure dovrà essere adeguatamente formato. La tariffa applicata dall'edicolante per l'erogazione del servizio non potrà essere superiore a 1,50 euro. Per la versione in bollo del certificato, occorrerà munirsi di una marca da bollo di euro 16,00, da applicare a cura dell'utente.

«Con i servizi anagrafici digitali ogni cittadino può ottenere le certificazioni che lo riguardano, ma le opportunità che ci offre la tecnologia richiedono, in alcuni casi, forme di intermediazione affinché possano diventare patrimonio di tutti – spiega l'assessore Di Pietro –. *Grazie alle edicole convenzionate possiamo ridurre il digital divide ed avvicinare i servizi digitali al cittadino. Il sistema opererà nel pieno rispetto dei requisiti di sicurezza e tracciabilità delle operazioni: il Comune, infatti, manterrà la piena ed esclusiva titolarità delle banche dati, delle infrastrutture tecnologiche e dei sistemi informatici impiegati per l'erogazione del servizio e non sarà consentita alcuna forma di accesso autonomo o generalizzato alle banche dati».*

Rimozione forzata dei veicoli: dal 15 ottobre attivo il nuovo servizio



Modificate le procedure con l'introduzione di una più estesa digitalizzazione

Il Comune di Napoli ha avviato una nuova fase nella gestione della mobilità urbana e della sicurezza stradale con l'entrata in esercizio del nuovo servizio di rimozione forzata dei veicoli in sosta vietata o costituenti intralcio alla circolazione, ora affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Sicurezza e Ambiente S.p.A. e Autoservizi Napoli S.r.l.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è rendere gli interventi di rimozione più tempestivi, efficaci e capillari, contribuendo a migliorare la sicurezza della circolazione, la fluidità del traffico e il rispetto delle regole del Codice della Strada.

La nuova organizzazione del servizio si fonda su un modello operativo innovativo, caratterizzato dalla digitalizzazione delle procedure, dall'ottimizzazione della rete delle depositerie e dall'impiego di strumenti tecnologici avanzati per il monitoraggio e la gestione degli interventi sull'intero territorio cittadino.

Particolare attenzione sarà riservata alle situazioni che incidono maggiormente sulla sicurezza e sull'accessibilità urbana, quali la

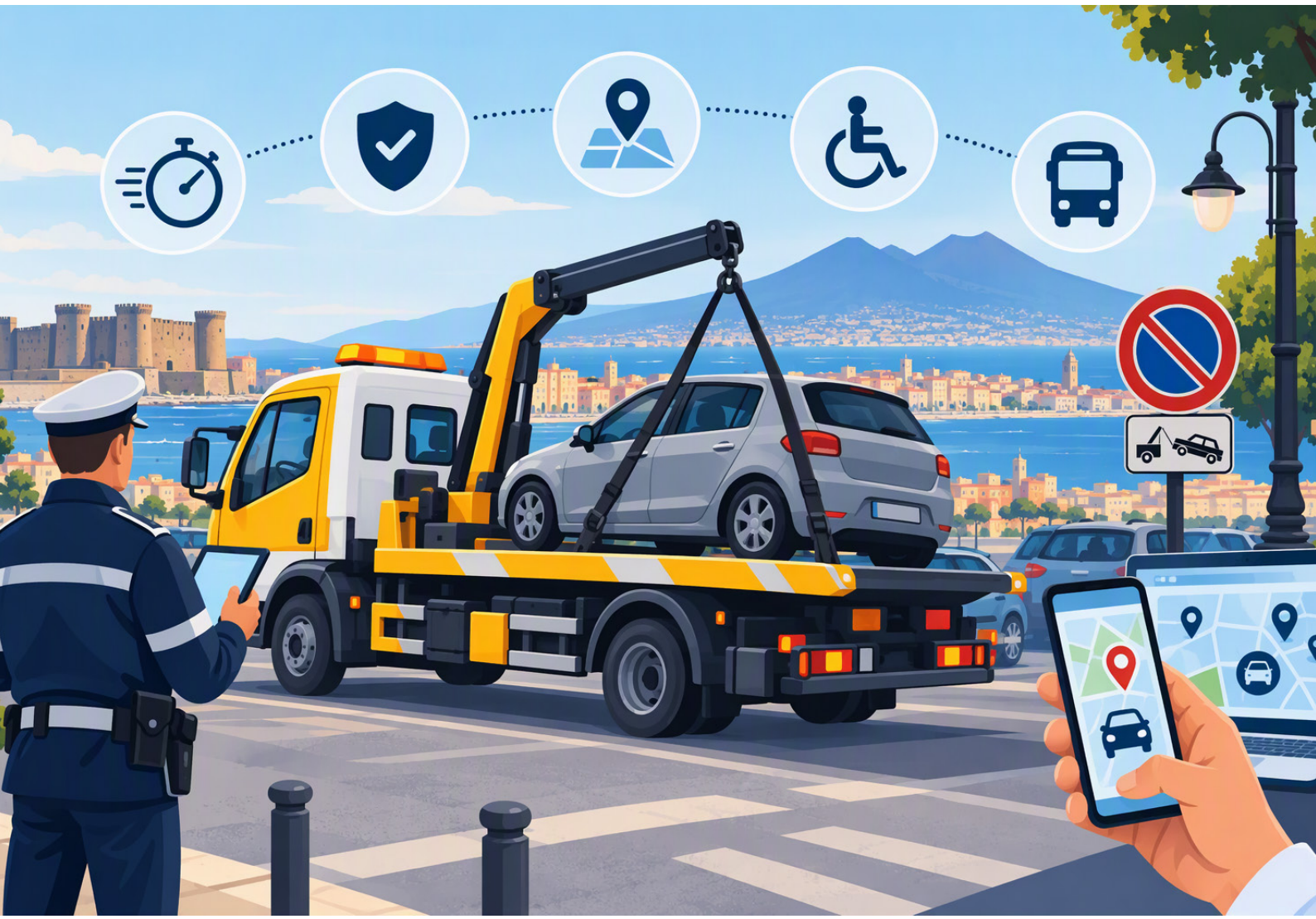
sosta irregolare in prossimità degli accessi di emergenza, l'occupazione delle corsie riservate al trasporto pubblico, degli stalli destinati alle persone con disabilità e di tutte le aree in cui la presenza di veicoli in divieto compromette la regolare circolazione.

Tra i principali vantaggi attesi per la cittadinanza figurano la riduzione dei tempi di intervento, una gestione più efficiente del servizio, la collocazione dei veicoli rimossi presso depositerie distribuite in modo più omogeneo sul territorio e la possibilità, nella maggior parte dei casi, di completare direttamente presso il deposito le operazioni necessarie alla restituzione del veicolo.

Per garantire informazioni rapide e facilmente accessibili agli utenti, il nuovo concessionario metterà a disposizione un sistema integrato di servizi informativi multicanale:

- una nuova piattaforma web, raggiungibile dal sito istituzionale del Comune di Napoli (questo il link: https://www.comune.napoli.it/articolo_tematico/polizia-locale/restituzione-dei-veicoli-rimossi/), che consentirà di verificare in tempo reale l'eventuale avvenuta rimozione del proprio veicolo e di conoscere la depositeria presso cui esso è custodito;
- un numero verde gratuito 800 975 868, attivo 24 ore su 24, attraverso il quale ottenere le medesime informazioni;
- una Web App mobile, immediatamente disponibile per dispositivi Android tramite il portale istituzionale e progressivamente estesa anche ai dispositivi IOS.

L'intero servizio sarà svolto sotto il coordinamento e la vigilanza della Polizia Locale di Napoli, che assicurerà il rigoroso rispetto delle disposizioni normative e delle procedure previste dalla legge, a tutela dei cittadini e della corretta gestione della mobilità urbana.





PUNTO SANZIONI

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
RELATIVE AL CODICE DELLA STRADA

A CURA DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
SANZIONI AMMINISTRATIVE DELLA POLIZIA LOCALE

Rimborso delle sanzioni al Codice della Strada: come chiedere la restituzione delle somme pagate per errore

Il Servizio Sanzioni Amministrative della Polizia Locale di Napoli, attraverso la U.O. Contabilità – Ufficio Rimborsi, mette a disposizione dei cittadini una procedura per richiedere la restituzione delle somme versate erroneamente o indebitamente in relazione a sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del Codice della Strada. La procedura riguarda, in particolare, i pagamenti effettuati per errore, i versamenti duplicati, gli importi superiori a quelli dovuti e le somme erroneamente accreditate al Comune di Napoli per verbali emessi da altre Amministrazioni o organi accertatori, quali altre Polizie Locali, la Polizia Stradale e l'Arma dei Carabinieri. La restituzione delle somme è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Ufficio competente, al fine di accertare l'effettiva sussistenza dei presupposti per il rimborso.

→ *L'attività riguarda esclusivamente le sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della Strada versate al Comune di Napoli. Pertanto, non è possibile richiedere a questo Ufficio il rimborso di somme versate erroneamente su conti correnti intestati ad altre Amministrazioni o ad altri organi di polizia, in quanto tali pagamenti non risultano acquisiti dal Comune di Napoli.*



Come viene effettuata la verifica

La presentazione della richiesta non comporta automaticamente il riconoscimento del rimborso. Ogni istanza viene sottoposta a una verifica amministrativa e contabile finalizzata ad accertare l'effettiva sussistenza del diritto alla restituzione della somma. L'Ufficio esamina la documentazione presentata, verifica gli estremi del verbale relativo alla violazione del Codice della Strada, quando presente, controlla il pagamento effettuato e accerta la corretta imputazione della somma. Al termine delle verifiche, qualora ne ricorrano i presupposti, vengono predisposti gli atti necessari per procedere alla restituzione dell'importo dovuto. Si tratta di un percorso improntato sulla correttezza, trasparenza e tracciabilità, che consente di tutelare il cittadino e, allo stesso tempo, di garantire una gestione puntuale delle risorse dell'Amministrazione.

Chi può presentare la richiesta?

La domanda di rimborso può essere presentata dall'intestatario e/o conducente del veicolo interessato dalla violazione del Codice della Strada, dal legale rappresentante di una società oppure dalla persona che ha effettuato il pagamento in nome proprio.

Nell'istanza devono essere indicati in maniera chiara i dati del richiedente, l'importo di cui si chiede la restituzione, la motivazione della richiesta e gli estremi del verbale di violazione al Codice della Strada, così da consentire agli uffici una più rapida individuazione della posizione.

Per consentire al Servizio Sanzioni Amministrative di effettuare le verifiche e, in caso di esito

positivo, procedere all'accredito della somma, la richiesta deve contenere le principali informazioni identificative del richiedente e del pagamento. È necessario indicare:

- codice fiscale del richiedente;
- indirizzo di posta elettronica;
- recapito telefonico per eventuali comunicazioni;
- numero e data del verbale, quando il rimborso è riferito a una specifica violazione del Codice della Strada;
- data del pagamento;
- importo della somma versata;
- codice IBAN del conto corrente sul quale effettuare l'eventuale accredito.

Particolare attenzione deve essere prestata all'indicazione dell'IBAN, che deve essere riportato correttamente per consentire, in caso di accoglimento dell'istanza, la restituzione della somma attraverso accredito bancario.

La documentazione da allegare

Alla richiesta devono essere allegati i documenti utili a dimostrare il pagamento effettuato e a identificare il richiedente. In particolare, è necessario presentare *copia della ricevuta o delle ricevute di pagamento* e *copia di un documento di riconoscimento*.

La completezza della documentazione consente agli uffici di ricostruire più rapidamente la posizione relativa alla sanzione del Codice della Strada e di svolgere le verifiche necessarie, evitando richieste di integrazione che potrebbero allungare i tempi di definizione della pratica.

Come presentare la domanda

La richiesta di rimborso deve essere indirizzata al Dirigente del Servizio Sanzioni Amministrative – U.O. Contabilità – Ufficio Rimborsi. L'istanza può essere trasmessa tramite PEC all'indirizzo: sanzioni.amministrative.rimborsi@pec.comune.napoli.it

In alternativa, la domanda può essere consegnata a mano presso la sede del Servizio Sanzioni Amministrative della Polizia Locale di Napoli, in via Diocleziano n. 330.

Per agevolare l'attività dell'Ufficio è importante che la domanda sia compilata in ogni sua parte e che siano allegati tutti i documenti necessari a comprovare il pagamento della sanzione o, comunque, l'avvenuto versamento.

«*La gestione dei rimborsi delle somme versate in relazione alle sanzioni per violazioni del Codice della Strada si inserisce nel più ampio percorso intrapreso dal Servizio Sanzioni Amministrative della Polizia Locale di Napoli per rendere le procedure sempre più semplici, trasparenti e accessibili. Anche la gestione di un pagamento effettuato per errore rappresenta, infatti, un momento importante nel rapporto tra cittadino e Amministrazione. L'obiettivo è garantire un percorso chiaro: presentare correttamente la richiesta, consentire agli uffici di effettuare le necessarie verifiche e, quando ne sussistono i presupposti, procedere alla restituzione delle somme dovute. Una corretta compilazione dell'istanza e la trasmissione della documentazione completa rappresentano, in questo senso, un contributo concreto per rendere più rapide le verifiche amministrative e facilitare la conclusione della pratica*», ha dichiarato l'Assessore alla Polizia Municipale e alla Legalità del Comune di Napoli **Antonio De Iesu**.

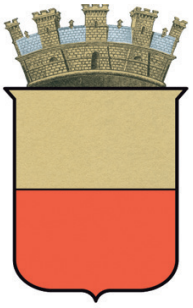
La modulistica relativa alla richiesta di rimborso è presente sul sito ufficiale del Comune di Napoli, nella sezione dedicata ai "rimborsi per pagamenti errati" del Servizio Sanzioni Amministrative.

Contatti

Servizio Sanzioni Amministrative
Comune di Napoli
Via Diocleziano n. 330 – Napoli
sanzioni.amministrative.rimborsi@pec.comune.napoli.it
Martedì – Giovedì - Venerdì: 08:00–13:00

A cura del N.I.S.A.
Nucleo Investigativo Sanzioni Amministrative

Le news dal Consiglio



Approvati in Consiglio comunale ordini del giorno e mozioni in materia di sport cultura, istruzione, mobilità e salute

Durante i lavori del 5 ottobre il Consiglio comunale ha approvato diversi ordini del giorno e mozioni. Il primo ordine del giorno, a firma di **Massimo Cilenti**, propone di destinare il settore ospiti dello stadio Maradona, nelle partite con divieto di trasferta, a persone fragili e a nuclei familiari seguiti dai servizi sociali del Comune. Via libera anche alla mozione della presidente **Enza Amato** e del presidente della Commissione Urbanistica **Massimo Pepe** per la riqualificazione del Parco dello Sport di Bagnoli-Coroglio. Il documento indica una strategia per rendere la struttura una grande infrastruttura pubblica dedicata a sport, inclusione, ambiente e rigenerazione urbana, potenziando gli impianti e valorizzando il rapporto con il mare, oltre a prevedere maggiore accessibilità gratuita e agevolata, il coinvolgimento delle associazioni sportive, il censimento degli impianti e spazi adeguati per atletica, pattinaggio, basket e sport nautici. Sempre a firma della presidente Amato, è stata approvata la mozione che chiede la sospensione dei bandi per le nuove concessioni agli ambulanti, in attesa di accertare la scarsità della risorsa e di applicare correttamente la direttiva 2006/123/CE, la cosiddetta Bolkestein.

Sul fronte del patrimonio culturale, l'Aula ha approvato l'ordine del giorno del gruppo PD, con primo firmatario **Gennaro Acampora**, e di **Gennaro Rispoli** (Napoli Libera) che sollecita l'esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero della Cultura sul complesso storico dell'ex Convitto Pontano alla Conocchia, nel rione Sanità. Dal gruppo PD, sempre con primo firmatario Acampora, è stato poi approvato l'ordine del giorno sullo scorrimento della graduatoria della Polizia Locale a tempo determinato per soddisfare l'attuale fabbisogno di personale nell'area vigilanza e assicurare un'efficiente erogazione dei servizi di sicurezza urbana. Il gruppo ha inoltre proposto la promozione dell'educazione sessuo-affettiva nelle scuole e di programmi per rafforzare l'inclusione, vedendo approvati con lo stesso esito anche altri ordini del giorno dedicati alla cittadinanza onoraria a Paolo Giulierini, alla promozione presso il Governo dell'estensione del congedo di paternità obbligatorio, e alla salvaguardia delle prerogative degli Enti locali nella pianificazione strategica e infrastrutturale dei porti.

Luigi Carbone (Napoli Solidale Europa Verde Difendi la Città) ha poi illustrato tre ordini del giorno. Due di questi riguardano l'istituzione di un tavolo di concertazione e monitoraggio sulla "Città Verticale" per rivitalizzare scale e percorsi pedonali cittadini, e la definizione per una "Città Respirabile" di un piano traffico che preveda zone speciali a mobilità protetta, isole ambientali, ZTL funzionali, aree pedonali e percorsi preferenziali per i mezzi pubblici e i servizi non di linea a partire dai nodi più congestionati. Il terzo ordine del giorno propone l'intitolazione di una piazza ad Alda Merini. Infine, il consigliere **Walter Savarese d'Atri** ha illustrato un ordine del giorno a sua firma, approvato all'unanimità, sul divieto di dispersione nell'aria di lanterne, palloncini e coriandoli di plastica.



Le commissioni consiliari

Il lavoro delle Commissioni consiliari nel mese di ottobre

Al centro i temi della sicurezza stradale, dell'ampliamento dell'offerta di trasporto, dello stato dei lavori ai bipiani di Ponticelli, dell'edilizia scolastica e dei tempi per l'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio comunale

La **commissione Mobilità**, presieduta da **Aniello Esposito**, ha discusso in diverse riunioni di potenziamento del trasporto pubblico e miglioramento della qualità dei servizi. Approfondita, con i vertici aziendali di ANM, la proposta di istituzione di un servizio circolare nelle zone interne di Marianella e Pianura, avanzata dai consiglieri **Salvatore Guangi** (Forza Italia) e **Tommaso Nugnes** (PD). In queste zone, hanno spiegato, vivono molti ragazzi, e tante famiglie sono costrette ad accompagnarli a scuola a piedi, così come numerose sono le persone anziane senza auto che hanno difficoltà di spostamento non utilizzando più l'auto.

Sulle sollecitazioni della Commissione il direttore generale di ANM Francesco Favo ha assicurato la piena disponibilità di uomini e mezzi per dare seguito agli indirizzi proposti. Ha ricordato che ANM è stata molto impegnata sul fronte delle infrastrutture, dalla metropolitana alle funicolari, e che il contratto di servizio risale al 2014. Ha poi illustrato il quadro in cui l'azienda opera: ci sono linee con una domanda molto elevata e i cosiddetti servizi minimi, effettuati con mezzi piccoli e dai costi rilevanti. Poiché i chilometri-vettura sono definiti, ogni nuova linea attivata comporta la riduzione di un'altra. Le richieste dei consiglieri, ha spiegato, hanno quindi ricadute industriali, e ANM si

attiene alle indicazioni della proprietà. L'azienda quantificherà il costo della sperimentazione delle linee circolari, e qualora non fosse sostenibile, sarà necessario valutare una rimodulazione di altre linee. Approfondimenti anche sulla richiesta di ripristino della linea di collegamento bus e l'installazione di strisce blu per regolamentare la sosta in viale Maria Cristina di Savoia, su proposta del consigliere **Massimo Pepe** (Azzurri Noi Sud).
Per i tecnici comunali occorrono condizioni precise sia per le strisce blu sia per il passaggio dei bus, e sosta e linea bus sono incompatibili. Meglio il transito dei bus, hanno spiegato, perché la sosta ostacola anche i mezzi di emergenza. Per la linea saranno approfonditi utilizzo e frequenza, anche in vista del nuovo contratto di servizio, che dovrà definire i nuovi impegni e i relativi costi.
Con riferimento alla sicurezza stradale, la commissione ha poi incontrato il rappresentante del Comitato Sicurezza Stradale Colli Aminei, che ha sollecitato l'installazione di dossi di ultima generazione, nuova segnaletica, illuminazione adeguata e più Polizia Municipale: una richiesta sostenuta dal consigliere del PD **Gennaro Acampora**, che ha segnalato la pericolosità del tratto di viale Colli Aminei in direzione del centro, chiedendo almeno una segnaletica adeguata dal civico 100, all'incrocio con via Nicolardi, al civico 40, all'altezza della caserma dei Carabinieri.

La **commissione Urbanistica**, presieduta da **Massimo Pepe**, ha fatto il punto sui lavori ai bipiani di Ponticelli con l'assessora all'Urbanistica **Laura Lieto**.
Il progetto vale circa 48 milioni di euro e poggia su tre linee di finanziamento. La quota principale, 35,5 milioni, arriva dal Piano nazionale complementare al PNRR (PNC) ed è quella oggi utilizzata per i lavori in corso. A questa si aggiungono 2,3 milioni della Città Metropolitana, garantiti dal 25 gennaio 2020, e circa 12 milioni della Regione Campania, il cui iter amministrativo è in fase di completamento. Quest'ultima quota servirà a completare l'intervetnto e a coprire l'aumento dei costi emerso in corso d'opera; in caso di modifiche a livello europeo, potrebbe restare disponibile fino al 2030.
Il nodo resta quello delle scadenze, in quanto il finanziamento della Città Metropolitana scade il 25 gennaio 2027: dopo due proroghe già concesse, il Comune ne ha chiesta una terza, che di norma viene riconosciuta a tutti i 92 comuni perché il contributo fa parte di un più ampio piano strategico metropolitano. Più delicata la situazione del PNC, per il quale un decreto legge ha spostato il termine da marzo a dicembre 2026, con il collaudo delle opere entro quella data: un traguardo che il cantiere difficilmente potrà rispettare.
Per questo gli uffici comunali si sono mossi in anticipo con la Regione Campania, per trasferire l'intervento su un'altra fonte di finanziamento e la documentazione è in fase di analisi congiunta con gli uffici regionali, ma non ci sono motivi di preoccupazione per la realizzazione del progetto.
Nel corso del dibattito, sollecitata dal consigliere **Massimo Cilenti** (Napoli Libera), l'assessora Lieto ha chiarito che l'importo complessivo riguarda l'intero intervento: non solo la costruzione delle abitazioni, ma anche la rigenerazione del lotto in cui saranno realizzate le demolizioni, dove oggi sorgono le baracche, e la realizzazione di un'attrezzatura sportiva. L'obiettivo dell'amministrazione è garantire una riserva di alloggi superiore al numero delle famiglie censite nell'ambito del programma, una volta superata l'istruttoria che gli uffici comunali dovranno svolgere. Per il trasferimento dei nuclei familiari aventi diritto saranno utilizzati i 75 alloggi attualmente in costruzione sul lotto di fronte alle baracche, in via Fuortes, la cui conclusione è prevista entro dicembre 2026. Pur apprezzando il progetto e la sua prossima realizzazione, Cilenti ha ribadito la necessità di procedere all'assegnazione dei restanti alloggi attraverso le graduatorie pubbliche e, soprattutto, di abbattere subito le strutture liberate al momento della consegna dei nuovi alloggi, per evitare il rischio concreto di nuove occupazioni, come già avvenuto nel Campo Evangelico e al Rione De Gasperi.

La **Commissione Istruzione e Famiglia**, presieduta da **Mariagrazia Vitelli,** si è riunita con la partecipazione dell'assessora all'Istruzione **Maura Striano**, per approfondire le criticità del plesso scolastico "4 Giornate", nel rione Luzzatti, a Poggioreale, e fare il punto sullo stato degli interventi di edilizia scolastica finanziati dal PNRR.
La seduta si è aperta con un confronto con i rappresentanti sindacali di CGIL, CISL, UIL e CSA sullo stato di avanzamento dei lavori del PNRR negli edifici scolastici cittadini. L'incontro ha consenti-

to di portare all'attenzione della Commissione le istanze delle organizzazioni sindacali e di approfondire le questioni legate alla realizzazione degli interventi, nell'ambito delle attività di monitoraggio sull'edilizia scolastica.
Il secondo punto all'ordine del giorno, sollecitato dalla presidente del Consiglio comunale Enza Amato, ha riguardato le criticità del plesso "4 Giornate", con la partecipazione dei consiglieri della IV Municipalità **Giovanni Borriello** e **Alessandro Gallo**. Il confronto si è concentrato sulle condizioni di sicurezza dell'edificio, sulle esigenze di manutenzione e sugli interventi necessari a garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche.
In particolare, Amato ha richiamato l'attenzione sui ripetuti episodi di intrusione e danneggiamento che hanno interessato la scuola, suscitando preoccupazione tra le famiglie e il personale scolastico. Tra le priorità indicate, il rafforzamento dei sistemi di protezione degli accessi, anche attraverso l'installazione di un impianto di allarme, senza attendere l'eventuale finanziamento regionale per la messa in sicurezza del plesso.
È stata inoltre affrontata la situazione degli spazi esterni, con particolare riferimento al campetto sportivo, interessato da accessi non autorizzati e dalla presenza di materiali di risulta e suppellettili da rimuovere, anche attraverso il coinvolgimento di ASIA.

La **Commissione Trasparenza**, presieduta da **Iris Savastano**, ha fatto il punto sul percorso di approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio comunale, dopo il lavoro di redazione svolto dalla commissione Statuto e Regolamenti guidata da **Sergio D'Angelo**. Al centro della seduta, i tempi dell'istruttoria del testo affidata agli uffici e la necessità di concludere rapidamente le verifiche tecniche per consentire di calendarizzare l'esame dell'atto in Consiglio comunale entro novembre.
Salvatore Guangi (Forza Italia), che ha proposto la riunione di oggi, ha ringraziato il presidente della commissione Statuto e Regolamenti, Sergio D'Angelo, per il lavoro di qualità svolto, che ha portato alla stesura di un regolamento che costituisce un risultato importante di questa consiliatura, raggiunto con l'impegno di tutte le forze politiche. Resta però la preoccupazione per il tempo trascorso dalla conclusione dei lavori della commissione e l'attesa per il lavoro di istruttoria degli uffici.
Nel corso della riunione sono state inoltre poste alcune questioni relative al funzionamento delle commissioni consiliari, tra cui la situazione della commissione Sport, ancora priva di un presidente, le modalità di partecipazione e di eventuale sostituzione del presidente dimissionario, nonché le maggioranze necessarie per l'elezione e la possibilità, in assenza di un presidente, di proseguire i lavori sotto la presidenza del consigliere anziano.
Sergio D'Angelo ha ricostruito il percorso seguito dalla commissione Statuto e Regolamenti, sottolineando come il metodo di lavoro sia stato analogo a quello adottato per la revisione dello Statuto comunale, un intervento particolarmente complesso che ha portato alla sua riscrittura integrale dopo circa quarant'anni. Una volta concluso il lavoro della commissione, la bozza del regolamento è stata trasmessa agli uffici per una verifica delle eventuali incongruenze rispetto al quadro normativo e agli altri atti del Comune. Nel frattempo il lavoro della commissione prosegue sulla riforma del decentramento amministrativo. L'auspicio è di poter ricevere i rilievi degli uffici nel giro di poche settimane, anche progressivamente, così da consentire di portare a termine l'istruttoria e di portare in Aula il testo per l'approvazione.







Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web in collaborazione con:
Servizio Sanzioni Amministrative e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli.

Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina foto del Sindaco Gaetano Manfredi a Scampia

COMUNE DI **NAPOLI**